**PROGRAMMA DI OGGI**

# Fra "Riuso" e rigenerazione

PERUGIA - Di rigenerazione urbana sostenibile e città contemporanea se ne parlerà anche nella giornata odierna a Festarch Festival. Questa mattina alle 11,30 appuntamento sempre al Teatro Morlacchi. Sul ripensare i concorsi di architettura, se ne discute alle 15 al Teatro Pavone. Sempre nella giornata di oggi, alle ore 16,45, al Salone d'Onore di Palazzo Donini saranno illustrati gli esiti del concorso on line, "Riuso". Inoltre domani alle 20,30 al Teatro Pavone, verrà proiettato in anteprima nazionale il documentario «Fango» del regista ed architetto Emanuele Piccardo, che descrive l'alluvione alle Cinque Terre dello scorso ottobre. Fra le iniziative collaterali a Palazzo Conestabile della Staffa (sede della Fondazione), in Piazza Danti, 28, una serie di proposte aperte al pubblico.

Tra queste: la mostra "Tutti in classe A. Analisi termografica del patrimonio edilizio italiano", a cura di Legambiente.

**Giornale dell'Umbria**

venerdì 8 giugno 2012
pagina 35

# L'altra faccia dell'architettura

## Il coreano Minsuk Cho ha inaugurato con una lectio magistralis Festarch Festival di Perugia

Si è alzato il sipario sulla quarta edizione di Festarch, il Festival Internazionale di Architettura, promosso da Abitare, la rivista di architettura diretta da Mario Piazza. Ad aprire i lavori il forum nazionale sul tema della rigenerazione urbana sostenibile che si è tenuto al teatro Morlacchi di Perugia.

L'apertura ufficiale è avvenuta alla presenza dell'assessore regionale Fabrizio Bracco, dell'assessore comunale Andrea Cernicchi, oltre che dei membri del comitato scientifico, Leopoldo Freyrie, presidente del Cnappc (Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori), Barbara Cadeddu, docente presso la Facoltà di Architettura di Cagliari, e Stefano Boeri, direttore scientifico del Festival.

Ed è stato proprio Stefano Boeri a sottolineare la rilevanza socio politica dell'appuntamento che quest'anno ha chiamato a raccolta architetti, urbanisti, sociologi, scrittori e intellettuali da tutto il mondo, in un momento storico ed economico internazionale la cui delicatezza impone una seria e profonda riflessione sul futuro delle città.

Il titolo di questa quarta edizione: "Le città nella città", la dice lunga sulla volontà di indagare i modi con cui le città nascono, crescono e si sviluppano. Un lavoro di conoscenza, interpretazione, analisi, legato dal fil rouge delle 20 mostre allestite in città e dagli 80 eventi in programma grazie ai quali fino a domenica gli oltre 200 ospiti chiamati a raccolta condivideranno con il pubblico le loro visioni e le loro idee.

Accompagnando il pubblico attraverso l'intenso programma del Festival, Stefano Boeri ha dichiarato: «Baraccopoli, favelas, bidonville, slum, sono nomi che identificano l'altra faccia della vita urbana. Queste città informali che nascono e proliferano in tutto il mondo, sono spesso il primo punto di accoglienza per i grandi flussi migratori e, certamente, sono anche una risorsa. Non meno evidenti sono i fenomeni di dismissione o abbandono dei nostri centri storici, grandi "città nella città", che richiedono riflessioni adeguate che possano orientarne il futuro». L'apertura del Festival si è completata con la lectio magistralis del giovane architetto coreano Minsuk Cho che ha raccontato, per la prima volta in Italia, il progetto appena concluso per la nuova sede della società coreana di Information Technology Daum. Inaugurato pochi giorni fa, il primo edificio del polo ospita 350 dipendenti e rappresenta un tentativo di invertire la tendenza migratoria da un'area metropolitana a una regione rurale dalla forte vocazione turistica. A seguire, moderata da Maria Laura Rodotà, conversazione con Stefano Boeri e il sindaco di Firenze Matteo Renzi per parlare di architettura e città italiane.

# Sisma, sospesi i pagamenti delle bollette

## Il Presidente della Repubblica in Emilia: «Ho firmato il decreto per gli aiuti a occhi chiusi» In platea applausi, ma anche fischi

Le scosse continuano, per gli sfollati non c'è pace

Da Festarch a Perugia lanciata raccolta fondi

**Darò la sveglia a chi vi dimentica, rialzeremo le fabbriche**

*di* **EMMANUEL KARIS**

MIRANDOLA (MODENA) - Un decreto legge firmato a tempo di record, anzi «a occhi chiusi», per far ripartire l'economia, riaprire le fabbriche e riportare i campanili dell'Emilia all'antico splendore. Il tutto "blindato" con la garanzia che il Quirinale vigilerà anche dopo, una volta finita l'emergenza, pronto «a dare una sveglia» a quanti fossero colti da improvvisa amnesia sui «doveri di uno Stato che si rispetti» verso chi soffre.

Ecco gli impegni del Presidente della Repubblica per le popolazioni colpite dal terremoto al termine di una lunga e commovente visita nell'area. Un tour partito dall'ufficialità di Bologna, dove ha incontrato le istituzioni locali, e terminata in un bagno di folla tra Mirandola, Crevalcore e sant'Agostino, tre dei Comuni più colpiti dalla violenza del sisma. Solo qualche fischio isolato di uno sparuto gruppetto di un centro sociale a Mirandola che contestava più il ruolo delle banche che quello del Presidente.

Intanto un altro aiuto arriva ai terremotati dall'Autorità per l'energia: è stato approvato un provvedimento di urgenza che sospende dal 20 maggio scorso il pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto.

«Non ho dubbi che l'Emilia risorgerà», ha ripetuto come un mantra Napolitano. Già, perchè, se Napolitano è rimasto colpito dalle chiese e dai campanili distrutti visti dall'elicottero che lo ha spostato nei centri del terremoto, nessuno può ignorare che il sisma ha bloccato un buon pezzo dell'economia italiana: la serie infinita di scosse che si susseguono, che hanno spinto la gente ad alzare tende di fortuna nei giardini, a chiudere interi centri storici, ha messo in ginocchio proprio uno dei settori industriali più avanzati d'Italia. Ecco quindi che il presidente garantisce ai presidenti delle regioni interessate, ai sindaci, a tutti i cittadini che «le fabbriche saranno rialzate».

Intanto in Emilia le scosse continuano, anche se ieri la loro magnitudo è stata medio-bassa. Nei campi di accoglienza la situazione inizia ad essere tesa.

**Solidarietà dall'Umbria.** Si chiama «Ricostruire l'identita» la raccolta fondi per la ricostruzione dopo il terremoto in Emilia lanciata a Festarch, il festival internazionale di architettura in corso a Perugia. L'iniziativa è del Consiglio nazionale degli architetti e della federazione degli Ordini dell'Emilia Romagna. Le popolazioni colpite dal terremoto - si legge in una nota dei promotori - hanno avuto oltre a lutti e sofferenze anche un «altissimo tributo in termini di perdita del patrimonio culturale, abitative ed edilizio». Da Perugia parte quindi una raccolta di fondi che saranno destinati alla ricostruzione di uno di quei luoghi che, «carichi come sono di elementi simbolici, contribuiscono, in maniera determinante, alla definizione identitaria delle comunità colpite».